La tua città

SEMPRE AL SICURO

ROSA & CELESTE

Anno XVI - N.42 - Dicembre 2015 - Periodico semestrale della Croce Rosa Celeste Via Madruzzo, 8 - 20149 Milano
Autorizzazione Tribunale di Milano n° 232 del 10/5/94 Spedire in A.P. comma 20/C - legge 662/96 Filiale di Milano

2011 Ambrogino d'Oro.
Attestato di civica benemerenza
del Comune di Milano

2012 Premio Isimbardi. Targa di riconoscenza

01 EDITORIALE PAG 05

02 NEWS PAG 07

03
LO SAPEVI CHE... PAG 36
LA GAZZETTA ROSA E CELESTE PAG 44
MATRIMONI E NASCITE PAG 48

04
I NOSTRI SERVIZI PAG 50
MISSIONE CORAGGIO PAG 56
COSA PUOI FARE PER NOI PAG 59

05 RINGRAZIAMO PAG 64

06 INFORMAZIONI PAG 67

EDITORIALE | 01

A fine novembre ci siamo ritrovati per il tradizionale incontro con i nostri bimbi per addobbare l'albero di Natale.
C'erano tante Volontarie e tanti Volontari venuti per passare qualche momento insieme in serenità, con spirito di amicizia, per fare incontrare i loro figli o nipoti, per presentare i nuovi nati agli amici.

Viene in mente quanto è vasta la nostra comunità, se consideriamo appunto figli, coniugi, nipoti, genitori, fidanzati, fratelli, amici: tutte persone care che vengono coinvolte nella nostra attività, a cui rubiamo momenti di vita, ma che capiscono la nostra passione civile e partecipano volentieri alle nostre iniziative.
È bello pensare che forse alcuni o tanti dei bimbi di oggi saranno Volontari domani e continueranno una bella storia, che possiamo e dobbiamo raccontare e spiegare loro con orgoglio.
Una storia di persone serie e generose che da molti decenni, ogni giorno, ciascuna con compiti e responsabilità diversi, operano per far vivere la nostra Associazione, per contribuire a migliorare la vita della collettività.

Stiamo vivendo momenti terribili: il terrorismo condiziona la nostra vita; villaggi interi vengono distrutti da bombardamenti; milioni di profughi si muovono alla ricerca di una destinazione, di qualcuno che li accolga; la povertà vera, anche nel nostro Paese, aumenta in modo impressionante.
L'altra notte, sotto i portici di Piazza San Babila, una persona è morta di freddo!
Il mondo ha bisogno di solidarietà.

Croce Rosa Celeste è' un'Associazione senza fini di lucro, fondata nel 1961 giuridicamente riconosciuta in seguito alla delibera della Giunta della Regione Lombardia n. 20660 del 22/11/96, iscritta al Registro Regionale Generale del Volontariato al foglio n. 322 - progressivo n. 1281 - sezione sociale e aderisce all'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze attraverso la Sezione Regionale Lombardia.

La Croce Rosa Celeste è nata per essere testimone attiva di solidarietà.
Lo fa con il suo patrimonio morale, con la sua azione identitaria e distintiva, lo fa con le sue Volontarie e con i suoi Volontari.
Il Volontariato è speranza per il futuro.

Ci hanno scritto i Genitori di Giulia, la nostra Volontaria ferita nell'incidente di fine ottobre: "*…Grazie per quello che fate, ma soprattutto per come lo fate*".
Grazie a Voi!
Per come avete vissuto questi momenti difficili e per averci ricordato "*soprattutto per come lo fate*".

Buon Natale Croce Rosa!

Sergio Borlenghi

CNGEI

2 Maggio, al Parco Villa Schaibler di via Lessona per festeggiare il Campo degli Scout Cngei, nostri fondatori!

Centenario, sabato. Immancabili i volontari dell'ambulanza della Croce Rosa Celeste. Da piu' di mezzo secolo attivissima in città. Sulle portiere della "106" lo stemma dei fondatori: il Clan Seniores del Cngei di Milano. Era il 1961.

EL FESTÙN D'ESTÀA 2015

Anche quest'anno non poteva mancare l'immancabile appuntamento con la nostra grigliata estiva.
Organizzata presso l'oratorio di Sant'Anna di Via Albani, che per la seconda volta ci ha ospitato con la gentilezza di sempre.
Tantissimi i presenti in un clima di allegria e spensieratezza!

I nostri volontari sono stati premiati per il loro impegno con simpatiche sorprese:

Una strip da appendere a zaini e divise con il ricamo della civetta, ormai un'icona in CRC insieme a un braccialetto in ricordo dell'immancabile Festùn d'estàa.

PROTEZIONE CIVILE

20 giugno

Campo esercitazione Protezione Civile in Valle d'Aosta con campo base a Rapy (Verrayes). Corsi teorici e pratici di cucina, logistica, allestimento tende e tanto altro!

13 settembre

Pratica di guida con i fuoristrada grazie all'evento organizzato dal Registro Italiano Land Rover. I nostri autisti hanno percorso la famosissima Via del sale, una via stretta dal bellissimo panorama!

26 settembre

Nella pacifica area del Lago dei Cigni a Muggiano la nostra Protezione Civile ha testato l'efficienza e la funzionalità delle nostre motopompe.
Prova superata a pieni voti!!!

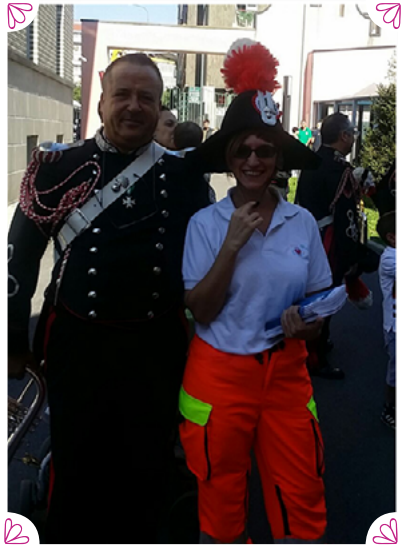
18 ottobre

Ha avuto luogo la 5a edizione della Corsa di Kevin da 4 e 8 km organizzata dalla Polisportiva di Garegnano che si trova all'interno del Parco di Trenno.
Due Bls operativi, il servizio scopa con il pulmino e un gruppo di volontari sempre pronti!

UN OSPEDALE PER AMICO

29 settembre - Al Buzzi di Milano una giornata dedicata ai bambini. Presenti, of course!

Anche quest'anno OBM "Ospedale dei Bambini Milano-BuzziOnlus" ha organizzato all'Ospedale Buzzi di Milano, la manifestazione "Un Ospedale per Amico", che prevede un' intera giornata dedicata ai bambini.



Il programma, come sempre, è fitto di appuntamenti, iniziative, spettacoli, animazioni offerti gratuitamente da artisti famosi e meno che per una giornata dedicano il loro tempo ai bambini meno fortunati ricoverati nei diversi reparti e a quelli che invece vengono da casa per divertirsi e giocare.

La giornata realizzata in collaborazione con il Comune di Milano, assessorato Sport e Tempo Libero e Milano Sport, ci ha visti partecipi come ogni anno per mostrare le nostre ambulanze ai più piccini e sottolineare il nostro impegno nel mondo dell'infanzia e come soccorritori sul territorio milanese.

GRANDI E PICCINI ALLA FESTA DEI VIGILI DEL FUOCO

Festa Vigili del Fuoco alla caserma di Via Messina: come ogni anno la nostra associazione partecipa a questa bellissima festa. Ambulanze, autoscala e tanto altro per i più piccoli... ma anche gli adulti si divertono!

SERVIZIO CIVILE

"Il servizio civile è una tipologia di servizio che i cittadini di uno Stato possono prestare liberamente e volontariamente a favore di enti pubblici e/o privati."

Dopo 4 anni di assenza a settembre 2015 è finalmente tornato nella nostra associazione il Servizio Civile Nazionale. Vista l'assenza prolungata, ha deciso di ritornare alla grande: ben 4 sono difatti i posti destinati alla Croce Rosa Celeste che sono stati assegnati nei mesi scorsi a 4 nostri volontari che hanno brillantemente superato le selezioni. Per 12 mesi durante la settimana in orario diurno, Katia, Samuele, Francesco e Andrea sono a disposizione per svolgere tutte le attività necessarie alla vita dell'associazione; che siano convenzioni, aggiuntive, assistenza all'Expo, trasporti secondari e servizio in sede o al centralino.

Nulla spaventa i nostri intrepidi giovani che con passione, entusiasmo e tanta voglia di imparare cercano di dare una mano affiancando volontari del diurno e dipendenti dove ci sia necessità.

Questa è una splendida opportunità non solo per l'Associazione, che può contare su 8 braccia in più in orari dove le incombenze sono molte e le persone disponibili, per evidenti motivi di lavoro o studio, molte meno, ma soprattutto per loro che hanno la possibilità di rendersi utili allo Stato, alla Comunità e all'Associazione facendo qualcosa di bello per gli altri e formativo per loro stessi. Il tutto potendo contare un piccolo contributo economico dallo stato e avendo del tempo libero da dedicare allo studio o ad altre attività.

L'esperienza passata, ci dimostra come questi ragazzi terminata questa esperienza possano diventare capi saldi della nostra associazione.
Hanno, di fatto la possibilità di imparare molto sia sul servizio di soccorso, grazie all'esperienza e professionalità dei nostri dipendenti, sia su altri aspetti della vita associativa, rimanendo poi una grande risorsa per la Croce Rosa Celeste.
Persone note a tutti all'interno dell'associazione, sia tra i volontari che tra i dipendenti, hanno infatti cominciato così la loro storia in Croce, storia che prosegue tutt'ora.

Forse i più anziani si ricorderanno quando a scendere durante il giorno era un giovane e sbarbato Caposervizio che, di lì a qualche anno, sarebbe diventato il nostro attuale comandante! Sarà così anche per loro?
Non lo sappiamo, ma visto il successo di quest'anno si è già fatta domanda per il bando 2016!

MOSCATELLI

Milano, 25 aprile 2015

7 aprile 1991: Moscatelli - Cugnaschi - Calvenzi - Ghia.
Sono le 17,45 quando salgo le scale della vecchia palazzina del Buzzi e ti vedo per la prima volta. La scena è tipica di quel Giampiero che conosciamo: abbraccio alla Dorotea, mentre le urli: cosa hai fatto ieri sera con quelle labbra rosse?
Capisco subito chi è il Mosca con cui avevo parlato al telefono qualche giorno prima. Capello brizzolato con boccolo fluente sulla spalla, occhi vispi e voce "sommessa". Tiri fuori il tuo mitico Tazzebao e tappezzi tutta la sede con le fotocopie dei turni e del menù della cena…
Poco dopo usciamo e da lì incomincia la mia avventura in Croce Rosa Celeste. Da lì iniziano i miei 25 anni con te come consigliere e come tua ombra, nonché, tu, come "macchietta" per tutti noi. Caro Giampiero, arrivare a festeggiare i tuoi 70 anni con questa seconda famiglia, credo sia un onore di pochi… pochissimi. È sicuramente un grande motivo di orgoglio, sia per quello che la Croce Rosa ha dato a te, ma soprattutto per la gratitudine di quello che tu hai dato a tutti noi.

È limitativo raccontare alcuni episodi vissuti assieme, eppure lo faccio… per divertirci ma soprattutto per condividere lo spirito che ti contraddistingue. Come il primo festivo che ho fatto con te: giugno 1991, ti presenti sotto casa mia alle 6,10 in evidente anticipo (tanto non dormi mai).

Arrivati in sede, apri il bagagliaio e la mia domanda sorge spontanea: è un turno di ambulanza o un barbecue modello uruguaiani all'idroscalo il 15 agosto? Nell'ordine ci furono: numero 1 pentolone di insalata di riso (minimo per 30 persone!). Numero 2 vassoi di cotolettine (circa 120). Numero 2 borse frigo per un totale di 21 bottiglie di bianco "quello buono"… e tu con la tua solita disinvoltura battezzi gli astanti con un "alcolizzati di seghe con la mano sinistra: stasera devo tornare a casa senza niente! La Marisa ha le cotolettine che le escono dalle orecchie".

ORRAIT!! Il festivo, obiettivamente moooolto caldo, inizia, la colazione è fatta a base di cotolette e bianco e alle 11 del mattino ecco che incorro nel mio primo decesso: un senatore dell'allora Democrazia Cristiana, al Jolly di Pza Repubblica. Infarto secco nella doccia. Arrivati nella stanza, apri la tenda e segui il rigoroso protocollo del soccorritore: lo guardi, prendi uno specchietto di quelli da trucco, glielo metti davanti al naso… e lui (malefico!!) si appanna (evidentemente per l'acqua che aveva sul corpo, ma non per il respiro)… mi guardi, prendi lo specchietto, lo asciughi sul nostro camice e lo rimetti a posto.

Giampiero, non credo neanche che tu abbia dimenticato l'ospedale di Rho. Riunione del Comando (Paolo Curti) che finisce alle 23. A mezzanotte ci chiama il buzzi per un trasferimento e tu dici: no no… lascia la 43 e prendiamo la 45, in barba al regolamento. Moscatelli - Cugnaschi - Ghia.

E già qui, col senno di poi, mi vien da ridere.
Arriviamo al Buzzi e la partoriente è una signorina di colore e musulmana, con tanto di velo. Si siede dietro con me e mentre sale, sempre col tuo pacato tono di voce, mi strigli nell'orecchio: bruttina: ha voglia a coprirsi la faccia… lei sente, ma ha altri pensieri piuttosto che rispondere.
Arrivati a Rho, l'ingresso è al piano inferiore, ma lavori di ristrutturazione e relativi ponteggi, impongono attenzione: scende dal mezzo Francone e la scena che vedo è di uno zoppo che parla ad un sordo. Uno, altro 1 metro e 20 che urla: vai… vai… l'altro che interpreta il movimento delle braccia con VIENI VIENI… e scccrraaaaccccc.
Risultato: 3 civette nuove che vanno a farsi benedire e tetto che chiede pietà. Sbrigate le pratiche, sulla strada del rientro, ho visto tutti i crocifissi delle chiese, in ginocchio… con la pelle d'oca… e che chiedevano pace.
E dopo qualche giorno, il consueto "mio malgrado, mi vedo costretto a sospenderti dal servizio… etc etc…"

E quando siamo andati in automedica io e te, con la 57? Era ottobre, freschino fuori, e tu alle 3 di notte che mi sussurri: uuuhhhh che caldo, esco a prendere aria. Nel mentre arriva servizio, Panfilo Castaldi per accoltellamento… ti chiamo, ti aggiorno e subito mi rispondi: Panfilo Castaldi… mmm mammina santa ma è Quarto Oggiaro… da lì ho imparato a controllare lo stradario sempre!!

Ma quello che mi ha fatto vedere il tuo spirito, al di là di tutto e di tutti, è stato con un tossico in stazione centrale. Arriviamo, scendiamo, vediamo il ragazzo barcollante.

Sempre secondo i dettami del buon soccorso, lo guardi e gli tiri una sberla in faccia che quasi gliela stacchi: lui ti guarda impietrito e tu, senza dargli il tempo di parlare, gli dici: Ma che cazzo fai?? Come ti riduci? Io alla tua età ne trombavo una ogni volta che attraversavo la strada… UNICO!

Questo sei tu, con la tua disponibilità, le tue incazzature, i tuoi pregi e i tuoi difetti e la tua umanità. Ti ho visto ridere, piangere, commuoverti, urlare e gioire.
Ti ho visto in ospedale, quando quel piccolo incidente di percorso ti ha fermato per qualche mese… ti ho visto fare l'autista medico con tutte le giovani dottoresse che litigavano per uscire con te. E ti ho visto con la lucina tascabile accesa in mezzo alle gambe e sotto i pantaloni arancioni, mentre correvi per la sede urlando: ecco il vulcano di fuoco!!! Donneee donneee accorreteeee!!!

Ora che sono 55 anni, sono certo che siamo tutti più ricchi. Tu sicuramente per quello che tutte le persone che hai incontrato, sono riuscite a darti.
Noi, molto di più, per quanto abbiamo ricevuto da te. E la Croce Rosa, perché per chi ti ha avuto come Capoturno all'inizio come me e per tutti, hai rappresentato un solido punto di riferimento.
Credo infine, caro Giampiero, che tutto quello che hai dato a tutti noi, sia anche stato possibile grazie a chi ti è stato sempre vicino: la tua favolosa famiglia!
Giampiero, 55 volte grazie. 55 volte ti voglio bene, 55 volte ti vogliamo bene!

Buon compleanno!!

Lorenzo Ghia

NOTA DI REDAZIONE

Per mantenere un "certo rigore" editoriale abbiamo dovuto "smussare" alcune espressioni colorite tipiche del personaggio... che avrebbero reso una fotografia più autentica del nostro amico e "grande uomo": il MOSCA.
E non tirarcene dietro adesso!

La Redazione

AMICO PRONTO:
Scout e Croce Rosa insieme per un progetto innovativo

Poco più di 50 anni fa, nel 1961, nasceva anche grazie a una idea di alcuni scout del CNGEI la Croce Rosa Celeste.
Son radici lontane, ma sempre vive: tutt'ora sulle fiancate delle ambulanze spicca il giglio con la scritta "Alere Flammam", lo storico motto dello scoutismo.

La voglia di immaginare un progetto comune da realizzare insieme ha sempre continuato ad ardere viva e forte e finalmente l'occasione si è concretizzata con il progetto "Amico Pronto", realizzato grazie alla collaborazione tra Croce Rosa Celeste e CNGEI Milano.
L'idea iniziale è nata dalla voglia di spiegare ai giovani lupetti come comportarsi in caso di incidenti, infortuni o necessità di emergenza, far capire in quali casi è importante chiamare immediatamente il soccorso sanitario del 118, e come farlo nel migliore dei modi. Le due associazioni hanno quindi a lungo collaborato portando da una parte competenze mediche ed interventistiche, dall'altra la lunga esperienza di attività e giochi con i bambini.

Così in una bella e ventosa domenica di marzo, 24 lupetti scatenati del Quinto Branco "Chai Tala" hanno incontrato i soccorritori volontari della Croce Rosa Celeste. La giornata ha avuto inizio con un gioco a quiz in cui, divisi in squadre, i lupetti dovevano identificare l'azione giusta da fare in situazioni di emergenza: i soccorritori hanno inscenato situazioni di piccoli infortuni (dalla caviglia slogata alla piccola bruciatura) in cui però era comunque importante chiamare l'adulto

“di riferimento” più vicino (la tata, il genitore, il vigile, in base alle diverse situazioni). I lupi hanno poi imparato a curare piccole ferite e a come comportarsi in caso di perdita di sangue dal naso, sperimentandosi in prima persona.
Dopo essersi rifocillati a pranzo ed essersi scatenati ad una partita a palla scout, la giornata è proseguita affrontando casi più gravi, suggeriti dai lupi stessi, in cui la scelta più giusta era sì avvisare l’adulto di riferimento se presente, ma altrimenti chiamare comunque loro stessi direttamene il 118.
Tramite il gioco “ruba bandiera” i lupi hanno memorizzato le differenti situazioni, individuando la necessità o meno di chiamare il 118. Ripreso un attimo il fiato dalle gran corse del gioco, i lupetti hanno imparato come comportarsi in caso di perdita di coscienza: un caposcout è “svenuto” e i soccorritori della Croce Rosa Celeste, dopo averlo chiamato ed essersi accertati che non rispondeva agli stimoli, hanno avvertito tempestivamente il 118, simulando una telefonata con il centro operativo, spiegando ai lupi con calma e chiarezza le informazioni da comunicare e come farlo. A questo punto, i lupi si sono messi in gioco in prima persona, rispondendo con grande serietà e impegno a questa “sfida”.
Infine, il meritatissimo tour dell’ambulanza: i curiosissimi lupetti hanno sommerso i soccorritori di domande su ogni singolo presidio, che era un po’ quello che tutti si aspettavano da quando il grande gigante con il cavallino alato era arrivato. Una lunga, stancante e meravigliosa giornata.
I lupetti sembrano avere imparato davvero tanto, ed essersi divertiti facendolo, e se siamo riusciti a lasciare a loro anche solo un decimo di quello che loro hanno regalato a noi, allora è stato di certo un successo gigantesco.

Leonardo Croci *(VIII Squadra – Croce Rosa Celeste)*

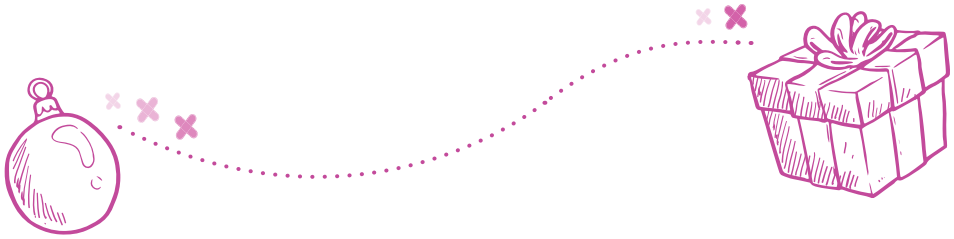
RISCHIO LA MIA VITA PER GLI ALTRI, MA NON SONO UN EROE

Faccio volontariato in ambulanza dal 1999 e non ne avevo mai scritto. Non perché non sia una bella esperienza da raccontare, anzi, ma perché ho sempre avuto il timore che mettere questa esperienza in parole impoverisca un po’ quello che è, o possa arrivare in modo distorto. Poi, in una mattina come quella di martedì 20 ottobre, intorno alle 5.45, avviene un brutto incidente.

Incidente tra due veicoli, restano ferite 3 su 4 delle persone a bordo. Solo il quarto è miracolosamente illeso. Nulla di diverso da uno dei tanti incidenti a cui un soccorritore ahimè si abitua. Non per cinismo, eh, solo per tenere quella giusta distanza che fa la differenza nel momento in cui devi aiutare chi sta male. E devi essere lucido.

Cosa c'è di diverso nell'incidente di martedì? Che uno dei mezzi coinvolti era proprio un'ambulanza. Che non correva in sirena per andare a comprare una pizza, lo so, spesso lo pensate quando ci vedete veloci nel traffico, ma non è vero. Non succede.
Quella ambulanza attraversava un incrocio in sirena (e con i lampeggianti accesi, come prescritto dal codice della strada) per soccorrere un paziente in codice giallo. In quella ambulanza c'erano 3 soccorritori. 3 VOLONTARI.

L'incidente di martedì mi tocca da vicino perché l'ambulanza coinvolta fa parte della mia associazione. Incontro quei ragazzi ai cambi turno (chi smonta a qualsiasi ora del giorno o della notte, in settimana, la domenica, a Natale, chi si appresta a iniziare dopo una giornata di lavoro).
L'autista è un "anziano" volontario che dedica quasi tutto il suo tempo libero a prendersi cura degli altri, non un "invasato" ma un autista di lunga esperienza, famoso tra noi per l'estrema prudenza con cui guida. Uno che non si risparmia mai: martedì, dopo l'impatto, ha soccorso la sua collega senza esitare.
Con un braccio rotto.



In ambulanza io ricopro il ruolo di caposervizio, ossia di colui che gestisce il servizio (l'approccio al paziente, la valutazione del caso) e l'equipaggio (decide chi fa cosa).
L'essere caposervizio oggi mi fa nascere un nuovo senso di "responsabilità": perché io rispondo delle persone che escono con me, il MIO equipaggio.
Sarà che sto "invecchiando" ma sempre più spesso mi chiedo:
«E se ci facessimo male? ». E poi penso ai familiari.

Per esperienza personale so quanto sia difficile per i familiari comprendere cosa porti un figlio a dedicare buona parte del suo tempo libero agli altri, con i rischi che questo comporta. Anche perché scegliere di fare il volontario non significa "quando ho tempo vado in ambulanza".
Significa prendere un impegno preciso sapendo che una tua mancanza rischia di far saltare il mezzo di soccorso.
Significa che se manchi, i tuoi colleghi dovranno faticare il doppio.
Significa che in questo Stato, che affida il primo soccorso principalmente al volontariato, rischia di andare in tilt un servizio fondamentale.

Sono convinta che la parte più difficile, nel fare volontariato, sia entrare in contatto con il dolore degli altri. Non solo quello del paziente (certo, vedere una persona che soffre fisicamente non è bello, ma in fondo sei concentrato sulle procedure che lo aiuteranno a stare meglio) quanto quello emotivo dei parenti. Sul dolore dell'anima non c'è nulla che tu possa fare se non piccoli gesti gentili che lo attenuino, ma che spesso non guariscono.

E proprio questo essere soccorritore così, nonostante tutto, nonostante il dolore, mi riporta al motivo per cui ho deciso di iniziare a fare la volontaria: da ragazzina avevo un fidanzato che lo faceva. Mi raccontava tutto. Appena diciassettenne mi sembrava un eroe. Lo ascoltavo e cresceva dentro di me la volontà di farlo anch'io.
Nell'estate dei miei 18 anni, finita la scuola ho iniziato questa esperienza.
E da allora so che gli eroi non esistono nella realtà: sono solo uomini comuni che fanno ciò che sentono giusto.

P.s. Ho volutamente tralasciato il fatto che l'altro mezzo coinvolto fosse dei carabinieri. Per evitare l'effetto barzelletta. Per discostarmi dai pregiudizi che infangano entrambe le categorie e che da quando è successo invadono i social network: le 4 persone coinvolte, da ieri, porteranno una traccia indelebile di questa giornata. Il torto e la ragione verranno stabilite.

Di Daniela Sesenna

I VOLONTARI, MILANO E LA SANITÀ PUBBLICA CHE FUNZIONA

Il sole 24 ore - 18 gennaio 2015

«Marisa non si sente bene, mi cade davanti agli occhi, la vedo in un attimo stesa per terra con gli arti immobili e dolori lancinanti. La sollevo e la aiuto a stendersi, sempre immobile, nel letto. È passata da poco la mezzanotte, chiamo il 118».

Inizia così il racconto di un venerdì notte milanese di qualche settimana fa di Alberto Quadrio Curzio, amico e editorialista di lungo corso di questo giornale, che ci tiene a farmi sapere quello che succede qualche attimo dopo:
«Rispondono all'istante e mi chiedono di descrivere le condizioni di mia moglie e di poterla sentire al telefono per controllare lo stato della voce, arrivano a casa mia, via Aurelio Saffi, in dieci minuti esatti».

Si legge negli occhi di Alberto la soddisfazione di questo racconto milanese che pure è legato a una situazione di paura improvvisa e di sofferenza, ma il cenno delle mani e il trasporto che ne vengono fuori indicano che il professore quella notte ha capito qualcosa della sua Milano che gli è piaciuto molto e ha voglia di raccontarlo, quasi di gridarlo, perché è vero e perchè losente, perché come dice lui bisogna smetterla di dire che va tutto male, che nulla funziona, che tutti "se ne fregano".

Alberto, per come lo conosco, è una persona pacata e questo suo accalorarsi mi sorprende e coinvolge. Ascoltiamolo:

«Arrivano in cinque, mi colpiscono due giovani volontari studenti di medicina, una ragazza e un ragazzo, mi colpiscono per il garbo e la delicatezza con cui si muovono, la velocità con cui operano. Sono con il medico e due suoi collaboratori, iniezioni di analgesico e diagnosi lampo di un attacco di lombalgia con sospetta ernia al disco, caricano Marisa in barella e in poco meno di altri dieci minuti è al Pronto Soccorso del Fatebenefratelli, la mattina dopo la rimandano a casa, la diagnosi è azzeccata, soffre ancora ma ha ripreso a muoversi anche se con difficoltà, sa quello che deve fare».

Lui tira un lungo sospiro di sollievo, e butta lì: *«Capisci, è bastato fare tre numeri al telefono (118) ed è tutto avvenuto automaticamente con il servizio pubblico? Questa è la Milano della sanità che ho visto io da semplice cittadino e mi sono pure dimenticato di mandare un biglietto di ringraziamento a quei due ragazzi che mi erano piaciuti tanto, scrivici un memorandum, è tutto vero».*

Alberto, sei accontentato, è giusto fare sapere che succedono queste cose a Milano e che non sono episodi isolati, come è giusto scavare fino in fondo nelle pieghe della mala sanità degli affari. Ragiono a voce alta ed è come se lo risentissi: *«Bisogna raccontare la Milano buona perché è quella che vince, quella che ha risposto così bene venerdì dopo mezzanotte, soprattutto è vera, e se non capitava a me non ci avrei creduto».*

Qui è ancora lui, non sono mie immaginazioni, a insistere:

«L'efficienza e la serietà del servizio pubblico sono un dato di fatto, per nulla scontato ma reale, rifletti però su quest'altro aspetto, i due studenti di medicina volontari di notte a Milano, non è una facoltà semplice e, forse, una serata di venerdì pensi che possano fare altro. Non è bello anche questo?».

Sì, Alberto, mi pare che tu abbia ragione e sono anche certo che ti perdoneranno se hai voluto che il biglietto di ringraziamento lo scrivessi io al posto tuo.

Roberto.napoletano@ilsole24ore.com

CIAO GIAGANTE BUONO, CIAO BART!

Il Mio Guerriero

Cari amici del Bart, oggi 31 Luglio 2015 alle 16,30 il mio Guerriero ha smesso di combattere. È così che voglio ricordarlo, come un grande Guerriero che ha combattuto fino alla fine la battaglia contro il cancro.

10 mesi di malattia ma non si è mai dato per vinto, non ha mai perso la convinzione che avrebbe vinto lui. Lo sapevate tutti quanto era testardo, no?
La sua testardaggine e la sua forza lo hanno fatto combattere a testa alta fino alla fine; pensate che anche ieri mattina ha tenuto alti gli animi del reparto con le sue "smadonne"...
Si, e ha anche mangiato sushi fino a due giorni fa, perchè lui il cibo dell'ospedale non poteva proprio vederlo.
Per non parlare dell'ultimo sigaro che ha fumato due giorni fa...
Insomma il Bart è stato il Bart fino alla fine!
Sono sicura che il Bart riuscirà a farci parlare di lui per molto molto tempo ancora perchè il suo ricordo che ognuno porterà dentro di sè, farà sbocciare sempre un sorriso di gioia sul viso di ognuno di noi.

Ti amo mio Guerriero, ti porterò sempre nel cuore.
Topo

Simona La Rocca

.. La sorella..

Ti auguro i tuoi boschi, per camminate senza meta e senza tempo.
Ti auguro sole e pioggia e grandine tra le dita. E neve fresca, da mangiare.
Ti auguro mille finali di libri, pagine da sfogliare e odore di carta.
Ti auguro gatti sotto il lenzuolo e un cane sul tappeto. Una tavola imbandita e amici, tutti, per brindare.
Un Transalp con il pieno e una mappa che non userai. Una tazza di caffè al latte e poi un'altra...
E un'altra ancora. Taccuini e matite a volontà e mano ferma per disegnare.
Un volo leggero e un bagno al fiume.

Ti auguro qualche risposta e di avere sempre almeno mille domande.
Ti auguro tutto, perchè niente, con te, andrà sprecato. Fatti sentire.
Troverai il mondo, non ho dubbi.

Tua sorella.

Il grande Amico Willy

Sono troppo pochi 46 anni, per andarsene cosi. Ci conosciamo da oltre 20 anni, di cui 10 passati fianco a fianco in ambulanza, con te i turni serali e notturni erano fantastici.

Sono troppo indelebili certi ricordi, certi momenti di vita, le cene che mi facevi tutti i 24 dicembre, gli auguri che ci facevamo il 14 febbraio, le colazioni del sabato mattina, sembravamo una coppia… ma eravamo e siamo solo una coppia di Veri amici che condividevano i veri valori della vita.
Mi manchi Marco (oppure amore uno come ti ho registrato sul telefono), eri un riferimento, a volte urfido (come mi piaceva definirti), buono, intelligente, pieno di risorse. Durante la malattia ti ho visto piangere, soffrire e con tanta voglia di vivere e tornare a lavorare.
Questo lo terrò come insegnamento di vita.

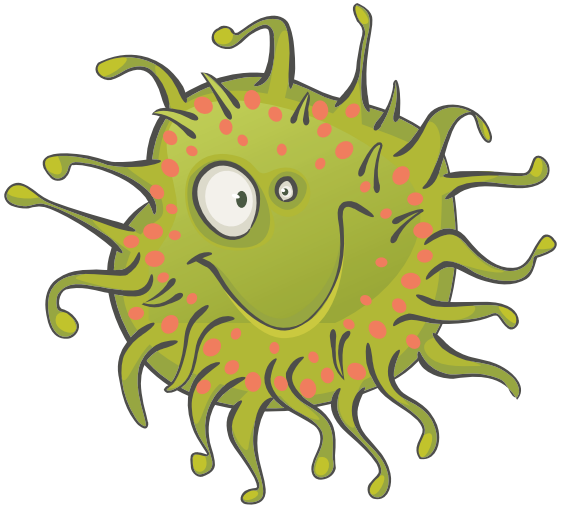
Ti porterò con me ovunque, sarai la mia ombra.
Concludo con una tua frase, ciao grande amico mio buona vita.
“Ho dei gusti semplicissimi, mi accontento sempre del meglio”.

Willy Muollo

31 luglio “15: Un giorno molto triste per tutti noi, il Bart ci ha lasciato”

03 | LO SAPEVI CHE...

IO CONTROLLO L'EFFICACIA DELLA MIA VACCINAZIONE PER L'EPATITE B. TU L'HAI FATTO?



La vaccinazione per l' Epatite Virale B è obbligatoria in Italia dal 1992 e viene somministrata dalle ASSL nel corso del primo anno di vita insieme alle altre vaccinazioni obbligatorie (tetano, difterite, poliomielite). Per le persone nate prima del 1992 è fortemente raccomandata, soprattutto per gli operatori sanitari che potrebbero essere esposti accidentalmente a materiale biologico contaminato dal virus durante la loro attività. La malattia è trasmessa attraverso il contatto con i liquidi biologici, principalmente il sangue, e i rapporti sessuali.

La nostra associazione da diversi anni richiede la certificazione della vaccinazione per l'epatite B come condizione per l'idoneità al servizio.
Tutti i volontari avranno notato che al momento del rinnovo sanitario dell'idoneità viene fatto firmare un modulo nel quale si viene informati dell'importanza di effettuare il controllo dell'efficacia della vaccinazione attraverso la titolazione degli anticorpi anti-HBs.

Questo esame, effettuabile in qualsiasi laboratorio di analisi attraverso un semplice prelievo di sangue, è in grado di fornire una indicazione del nostro stato di immunità nei confronti dell'epatite, cioè di capire se siamo ancora "coperti" dal vaccino, se il nostro organismo non è stato in grado di produrre anticorpi protettivi o se la quantità di questi è scesa sotto il livello minimo indispensabile per considerarci protetti.

La normativa vaccinale del Ministero della Salute (Circolare n. 19 del 20 novembre 2000) ha disposto quanto segue:
Il calendario della vaccinazione contro l'epatite virale B prevede tre dosi, da somministrare ai tempi 0, 1, 6 mesi.
Ai fini di una adeguata risposta immunitaria nei soggetti di tutte le età, va ricordato come sia necessario lasciare trascorrere un intervallo di non meno di quattro settimane tra una somministrazione e l'altra; in caso di momentanea interruzione del ciclo di somministrazioni, non è necessario che questo venga ripreso ex-novo se non sono trascorsi più di dodici mesi tra la prima e la seconda dose, e più di cinque anni tra la seconda e la terza dose.

Richiami:
Nel protocollo viene specificato come, di norma, non è necessario procedere alla somministrazione di dosi di richiamo di vaccino contro l'epatite virale B una volta che sia stato completato il ciclo vaccinale di base.

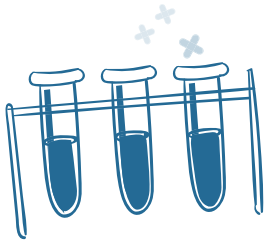
Come si valutala risposta anticorpale nel personale sanitario:
Sempre il Ministero della Salute fornisce le indicazioni sulla modalità di controllo della risposta anticorpale al vaccino, sui tempi consigliati e sulla eventuale indicazione ad effettuare dosi di richiamo:

Negli operatori sanitari che abbiano contatti con pazienti o con materiale ematico ed altri fluidi biologici, e che siano esposti continuamente al rischio di lesioni con aghi o strumenti taglienti, è opportuna l'esecuzione di un test, per la valutazione della risposta anticorpale a distanza di uno-due mesi dall'ultima dose del ciclo vaccinale di base.
Anche a fini medico-legali e di valutazione dell'idoneità lavorativa specifica, è opportuna la sua esecuzione nelle persone, vaccinate nel passato, al momento dell'inizio dell'attività come operatore sanitario.

Qualunque sia il tempo trascorso dal completamento del ciclo primario di vaccinazione, in caso di titolazione anti-Hbs adeguata, non sono necessarie dosi di richiamo della vaccinazione contro l'epatite virale B né ulteriori controlli dello stato immunitario.

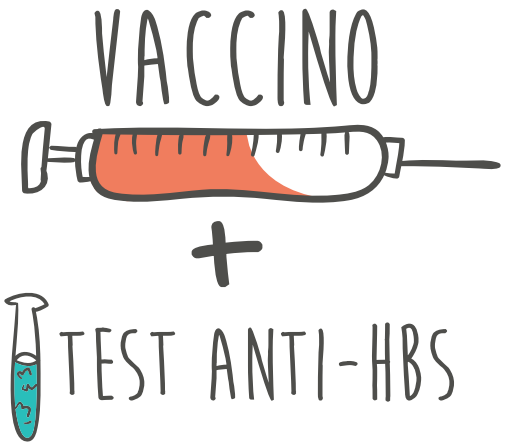
È considerato protettivo un titolo anticorpale superiore ai 10 miU/mL. In caso di titolazione anticorpale anti-Hbs non protettiva (inferiore ai 10 miU/mL), negli operatori sanitari, è indicata la somministrazione di una quarta dose di vaccino contro l'epatite virale B, con ulteriore valutazione del titolo anticorpale a distanza di uno-due mesi. In caso di persistenza di titolo Anti-HBs insufficiente, non sono indicate ulteriori somministrazioni di vaccino.

Il soggetto che non ha risposto alla vaccinazione deve essere considerato suscettibile all'infezione da virus dell'epatite B ed essere informato circa la necessità, in caso di esposizione accidentale al virus, di profilassi post-esposizione basata sulla somministrazione di immunoglobuline specifiche.



Trattamento post-esposizione accidentale con immunoglobuline specifiche:

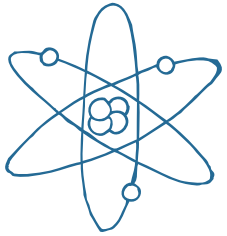
Lo schema di trattamento profilattico post-esposizione nelle persone vaccinate in precedenza contro l'epatite virale B e di cui non si conoscano i dati in risposta al ciclo primario di immunizzazione, si consiglia, in caso di esposizione accidentale a virus dell'epatite B, la somministrazione di immunoglobuline specifiche insieme ad una dose di vaccino, con esecuzione del test anti-HBs a distanza di almeno un mese.

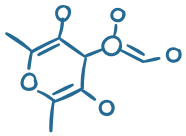


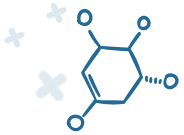
LA VACCINAZIONE ANTITETANICA

La Croce Rosa Celeste richiede la vaccinazione antitetanica a tutti i volontari che prestano servizio in Protezione Civile.
Per i volontari che prestano servizio in autoambulanza la vaccinazione antitetanica, pur non essendo obbligatoria, è fortemente raccomandata.
Ricordo a tutti che il tetano è una malattia tuttora presente (si registrano diversi casi all'anno anche nella nostra città) e si acquisisce attraverso la contaminazione delle ferite o di tagli da parte di spore di un batterio (il Clostridium tetani) da parte di tale germe, che si può trovare nel terreno e sulle piante (spine delle rose), sulla superficie di oggetti metallici arrugginiti e nella cavità orale di molti animali domestici.

Il tetano è ancora oggi una malattia grave che frequentemente necessita di un trattamento in terapia intensiva e ha una mortalità stimata attorno al 20 – 30%.
La vaccinazione antitetanica è obbligatoria in Italia e viene praticata insieme ad altre vaccinazioni (vaccino esavalente) nel corso del primo anno di vita.
L'immunità acquisita viene tuttavia perduta nel tempo, ragione per cui è necessario effettuare richiami vaccinali nel corso della vita. Qualora siano passati più di dieci anni dalla somministrazione dell'ultima dose, è necessario provvedere nuovamente alla somministrazione del ciclo vaccinale completo.
Anche per gli adulti, il ciclo vaccinale completo comprende tre dosi di cui le prime due praticate a distanza di circa due mesi l'una dall'altra e la terza a distanza di 6-12 mesi dalla seconda. I richiami devono avvenire entro i 10 anni.







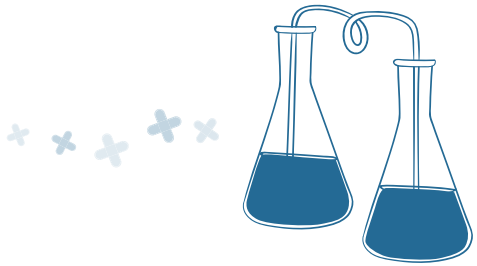
LA VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE

Sulla base della Circolare del Ministero della Salute “Prevenzione e controllo dell’influenza: raccomandazioni per la stagione 2015-2016”, la vaccinazione antinfluenzale è raccomandata per:

- …….
- Medici e personale sanitario di assistenza
- …….

La vaccinazione antinfluenzale non è obbligatoria. Viene tuttavia raccomandata al personale sanitario.
Può essere effettuata presso le ASSL o dal proprio medico curante non appena disponibile i vaccino annuale (che ogni anno è diverso), solitamente tra i mesi di ottobre e dicembre.

Il vaccino, costituito da un virus vivente attenuato o da frammenti virali, viene somministrato in un’unica dose nel muscolo deltoide ed è efficace solo per i ceppi influenzali che si presume circoleranno nella stagione invernale successiva.
Il vaccino non è pertanto attivo verso tutte le altre forme di infezione virale che chiamiamo genericamente “influenza” ma che influenza non sono. Questa è la ragione per la quale molte persone si lamentano della sua presunta inefficacia: “ho fatto il vaccino e mi è venuta lo stesso l’influenza!”.



A proposito delle polemiche emerse sui mezzi di informazione lo scorso anno in merito alla sicurezza dei vaccini e in particolare proprio nei confronti del vaccino antinfluenzale, risoltesi come prevedibile in una “bufala”, ricordo che i vaccini in generale, compreso l’antinfluenzale, seppure dotati di possibili e calcolati effetti collaterali e indesiderati, debbono essere considerati sicuri.
I casi di morte attribuiti in un primo tempo a effetti collaterali, sono risultati correlati all’età avanzata e ad altre malattie concomitanti dalle quali i soggetti coinvolti erano affetti.

Mettendo sul piatto della bilancia i benefici, soprattutto su larga scala, e i rischi potenziali, resta confermato che i primi sono di gran lunga superiori ai secondi. Non c’è pertanto ragione di diffidare sulla loro sicurezza.
Semmai si potrebbe dubitare dell’efficacia protettiva se per esempio, come è avvenuto in parte nella scorsa stagione invernale, uno dei ceppi influenzali non era stato previsto e pertanto non era contenuto nel vaccino dello scorso anno, ragione per la quale molte persone vaccinate si sono ugualmente ammalate.

03 | LA GAZZETTA ROSA E CELESTE

TROFEO SBARELLA: QUARTA EDIZIONE!

Ormai è un appuntamento fisso per le Associazioni di Milano.
Le squadre lo attendo trepidanti tutta la primavera, i giovani attaccanti passano mesi ad allenarsi mentre i corpulenti portieroni tentano inutilmente la dieta per ritrovare l'agilità dei kili passati, i Capiturno lo temono come un flagello pronto ad abbattersi su di loro privandoli di Autisti e Capiservizio che hanno immolato le proprie caviglie per la gloria dell'Associazione! Siamo solo alla quarta edizione ma sembra si giochi da sempre. È il Trofeo Sbarella, il torneo di calcio a 7 organizzato dalla Croce Rosa Celeste e riservato alle pubbliche assistenze di Milano e provincia.

Si è svolto lo scorso luglio sull'ormai ben conosciuto campo della Masseroni Marchese che, come ogni hanno, ha avuto l'onore e l'onere di ospitarci per le partite e per il banchetto finale. Quest'anno si è raggiunto il record delle presenze con 6 squadre a sfidarsi per vincere l'ambito titolo.

Alle veterane Croce Rosa Celeste, Croce Verde Sempione, Croce Verde APM e SOS Milano si sono aggiunti quest'anno anche gli amici della Croce Bianca Milano con le sezioni Centro e Vialba che si sono scontrate insieme alle altre nel più classico dei gironi all'italiana.
Nel campo centrale della Masseroni si è visto di tutto e di più: derby tra Verdi e Bianche, goleade incredibili degli ultimi arrivati e disfatte clamorose dei padroni di casa, punizioni di portieri finire nel sette ed attaccanti navigati gettare al vento la qualificazione alla semifinale sbagliando a porta vuota, 6 leoni andare a giocarsi fino alla fine la vittoria in un uomo in meno e squadre con 4 cambi perdere sonoramente all'ultima giornata.

Dopo una fase iniziale assolutamente combattuta ed esaltante si è arrivati alla finale con i campioni in carica della Verde Sempione sfidati dalla new-entry rivelazione assoluta del torneo, la Croce Bianca Milano Centro. Al termine di una partita sempre equilibrata e senza esclusione di colpi i ragazzi della Bianca sono usciti vincitori entrando di diritto nell'olimpo dello Sbarella insieme alla Verde Sempione e alla Croce d'Oro che con 2 edizioni vinte mantiene il record!

Purtroppo ancora una volta i nostri ragazzi della Croce Rosa Celeste sono usciti a testa alta, ma a bocca asciutta ed hanno dovuto assistere alle premiazioni dagli spalti, cosa che non gli ha però impedito di rendere onore al banchetto finale!

Cosa accadrà nella prossima edizione? I padroni di casa riusciranno finalmente ad alzare la coppa? O sarà la Bianca a fare la doppietta? Rivedremo i ragazzi della Oro a difendere il loro record? Lo scopriremo insieme in primavera… intanto gli allenamenti sono già iniziati!

03 | MATRIMONI E NASCITE

MATRIMONI E NASCITE

È arrivata la cicogna:

ELETTRA
figlia di Andrea Terragni (III squadra) ed Ilaria

FEDERICO GIORGIO
figlio di Sergio Grupallo e Lara Pareto (IV squadra)

SAMUELE
figlio di Laura Ferrario (VI squadra) e Alessandro

"Un pensiero speciale per la piccola Aurora, un angelo nei nostri cuori"

Fiori d'arancio… e congratualazioni a:

Arianna Ordesi (VIII Squadra) con Andrea Rinaldi

Raffaele Catanzariti (dipendente) con Chiara Trione

04 | I NOSTRI SERVIZI

VOGLIO DIVENTARE UN VOLONTARIO DELLA CROCE ROSA CELESTE!

Ho visto un'ambulanza, con un cavallino rosa alato, e una croce rosa e celeste... ho visto dei ragazzi scendere, un sorriso empatico verso la persona che andavano a soccorrere. Perché non posso anch'io salire a bordo del cavallino rosa alato?

Ora sono anch'io parte del gruppo, sono felice, ho avuto la possibilità di esplorare il mondo reale, mi sono reso conto che il mio personale, è solo uno dei tasselli delle realtà complesse che compongono il mosaico di una città cosmopolita come Milano.

Ho incontrato tante persone, la mia squadra, con la quale condivido momenti importanti, molti di loro sono diventati ormai amici.

La terapia del sorriso, la forza dell'amicizia che ti porta poi ad agire all'unisono di fronte a realtà magari difficili.
Allora lo dico anche a te:
diventa Volontario in Croce Rosa Celeste!

Vuoi diventare soccorritore?

La Croce Rosa Celeste si è aperta prevalentemente nei servizi di emergenza urgenza con il 118 di Milano, **365 giorni all'anno, 24 ore su 24.**
Non devi avere qualità sovrannaturali, sono necessarie cose semplici:

1. avere raggiunto la maggiore età;
2. volontà di dedicare il tuo tempo agli altri;
3. essere capace di lavorare in team;
4. essere consapevole, che il principio del volontariato è ispirato alla solidarietà e alla totale gratuità;
5. avere buona resistenza fisica e psicologica: sono minimo 3/4 turni al mese. Può capitare che un turno cada il giorno di Natale, Capodanno, Pasqua o un qualsiasi altro giorno festivo. Questo può comportare sacrifici.

E SE NON TE LA SENTI DI FARE VOLONTARIATO IN AMBULANZA...

Ti piace lavorare con i bambini?

Entra nella Squadra Bimbi: con il nostro progetto "Missione Coraggio" cerchiamo di insegnare l'ABC del Primo Soccorso ai bambini molto piccoli (ultimo anno della scuola materna). Scopo è quello di trasmettere la cultura del soccorso già in giovanissima età. Questa e molte altre iniziative legate al mondo dell'infanzia fanno parte dei "compiti" della Squadra Bimbi.

Vuoi entrare a far parte del nostro Reparto di Protezione Civile?

Dalla sua nascita la Croce Rosa Celeste ha affrontato impegnativi interventi con il suo Reparto di Protezione Civile.
Riconosciuto nel 1996 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento di protezione Civile, è composto da circa 20 Volontari che portano supporto alla popolazione in caso di calamità cittadine e nazionali.

Negli ultimi anni, di fronte al cambiamento della realtà dell'emergenza, si è preparato per affrontare maxiemergenze di livello internazionale in tempi immediati. Il reparto è suddiviso in due settori:

1. Settore Sanitario: medici, infermieri e altri operatori sanitari si occupano della gestione sanitaria dell'emergenza;
2. Settore Logistico: ingegneri, geometri ed elettricisti si occupano della gestione del "campo base", dei mezzi e delle attrezzature.

Da tempo è in grado di affrontare la gestione di grandi comunità per ciò che riguarda il vitto, gli approvvigionamenti e la distribuzione di generi di prima necessità.

Non vuoi salire in ambulanza? Entra nella nuova Squadra di Rappresentanza!

Aiutaci a fare conoscere la nostra Associazione e a raccogliere fondi per svolgere al meglio le sue attività! Parteciperai a:

1. eventi, manifestazioni e convegni;
2. eventi culturali: come concerti, spettacoli teatrali, serate benefiche a sfondo culturale, aste benefiche, mostre d'arte;
3. feste e pranzi di gala a scopo benefico;
4. attività di raccolta fondi;
5. supporto alle attività di rappresentanza organizzate da Protezione Civile e Squadra Bimbi.

Non sono previsti limiti di età, ma solo disponibiltà di tempo e tanto entusiasmo!

Vuoi semplicemente dedicarci la tua professionalità?

Ci sono pratiche quotidiane che non riusciamo a svolgere da soli. Hai qualche competenza specifica che pensi possa esserci utile? Tutto serve e tutto ci serve.

Allora vuoi diventare uno dei nostri?

1. Vai sul nostro sito: www.crocerosaceleste.org e troverai tutte le informazioni.

2. Chiama la nostra sede (0233100000) , lascia i tuoi dati e verrai contattato al più presto.

3. Scrivi una mail a responsabile.personale@crocerosaceleste.org e lascia i tuoi dati. Verrai contattato per un colloquio da un nostro responsabile.

È RIPARTITO IL SERVIZIO CIVILE

Hai tra i 18 e i 28 anni?
Vuoi aiutare il prossimo e, nello stesso tempo, avere la possibilità di ricevere un compenso mensile?

Alla CRC sono stati assegnati quattro posti per il Servizio Civile Nazionale.
Se sei interessato contatta la nostra Sede al 0233100000!

ANPAS SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

04 | MISSIONE CORAGGIO

NON SOLO CAFFÈ

Tra un caffè e l'altro, con grande spirito d'amicizia e solidarietà, la Squadra Bimbi ha portato a casa grandi risultati anche lo scorso anno scolastico!

È vero, il rituale del caffè è sacro. Ogni mattina una foto su what's up dei "ragazzi" di turno, con il sorriso sulle labbra e la tazzina del caffè in mano.
Se non fossero le otto del mattino e non conoscessi bene questi ragazzi "sprint", si potrebbe pensare a un ritrovo di "ciucchettoni" al bar dello sport (caffè corretto, bianchino e qualche olivetta per gradire!)

L'entusiasmo e l'allegria di questo gruppo è contagiosa, nonostante il grande impegno richiesto per soddisfare la domanda crescente delle scuole, e la voglia di non deludere mai i bambini, che hanno avuto il passa parola dai loro amichetti ormai alle elementari.

Vi diamo qualche numero per l'anno scolastico 2014-2015 per darvi un'idea:

Progetto Missione Coraggio:
Scuole: 46
Classi: 167
Bambini coinvolti: 2350
Turni: 146 (richiesti 4/5 volontari per ciascun turno)
Ore di volontariato complessive: 2400
Numero volontari Squadra bimbi: 13

Missione Coraggio non è l'unica attività.
I nostri amici sono coinvolti in altri progetti con i bambini, ve ne cito solo alcuni.

Babbo Natale
Nelle Scuole Comunali dell'Infanzia di Assago, Via Gentilino e di Via Pescarenico per festeggiare con i bimbini il Natale e ringraziarli per i doni che preparano per i bambini più poveri, privandosi di un regalo della loro letterina a Babbo Natale.

Befana la Brefo
Un'attività consolidata da vent'anni al Centro Provinciale di Assistenza ai Minori di via Pusiano, per consegnare ai bimbi meno fortunati i regali preparati per loro dai loro amici delle scuole materne.

Progetto ipertensione del bambino:
Giornata Mondiale contro l'Ipertensione in collaborazione con l'Associazione Child- Fondazione SIIA- Fondazione IRCCS Cà Granda – A.B.N. Onlus.
Clinica Mangiagalli. Progetto collaborativo con la comunità cinese di Milano, e alla Scuola Elementare di Via Giusti con un incontro di intrattenimento formativo con gli alunni.
Queste e molte altre attività per soli 13 volontari. Non male direi!!!

COSA PUOI FARE PER NOI | 04

ECCO COME PUOI AIUTARCI

Buona volontà più un piccolo sforzo fanno una donazione utile a chi ne ha più bisogno.

È una regola semplice. La nostra Associazione vive grazie all'attività instancabile dei Volontari, ma anche alla generosità dei suoi benefattori.
Allora forza, cosa aspetti?

Fai una donazione
per sostenere le nostre attività, acquistare materiali, o contribuire ad acquistare una lettiga nuova.

COME CI PUOI SOSTENERE

Conto Corrente Postale
n. 40512204 intestato a Croce Rosa Celeste.

Bonifico Bancario
Banca Prossima: Cod. IBAN IT 39 J 03359 01600 100000018057

Assegno non trasferibile
Intestato Croce Rosa Celeste e inviato presso la Sede Sociale,
in via Madruzzo, 8 - 20149, Milano.

Pagamento on line attraverso CARTA DI CREDITO
Vai sul nostro sito **www.crocerosaceleste.org** nella sezione SOSTIENICI, potrai farlo direttamente.
Nella causale di versamento devi indicare chiaramente nome, cognome e indirizzo, perchè altrimenti non possiamo ringraziarti!

AGEVOLAZIONI FISCALI PER LE DONAZIONI. La nostra Associazione, è iscritta al Registro Generale del Volontariato ai sensi della Legge 266/91, quindi tutte le donazioni sono parzialmente detraibili ai sensi del DPR 917/86, oppure deducibili entro il limite del 10% del reddito e fino a 70.000 Euro ai sensi del DL 35/05 convertito in Legge 80/05.

PAY PAL

Da pochi mesi è ancora più semplice aiutarci a fare bene il nostro servizio.
Con **Pay Pal** puoi donare anche una piccolissima somma in modo facile veloce e sicuro!

Clicca: paypal.me/crocerosaceleste

Ogni piccolo gesto
è per noi un grande aiuto!
E già ora ti ringraziamo
per averci sostenuto!!

5 PER 1000

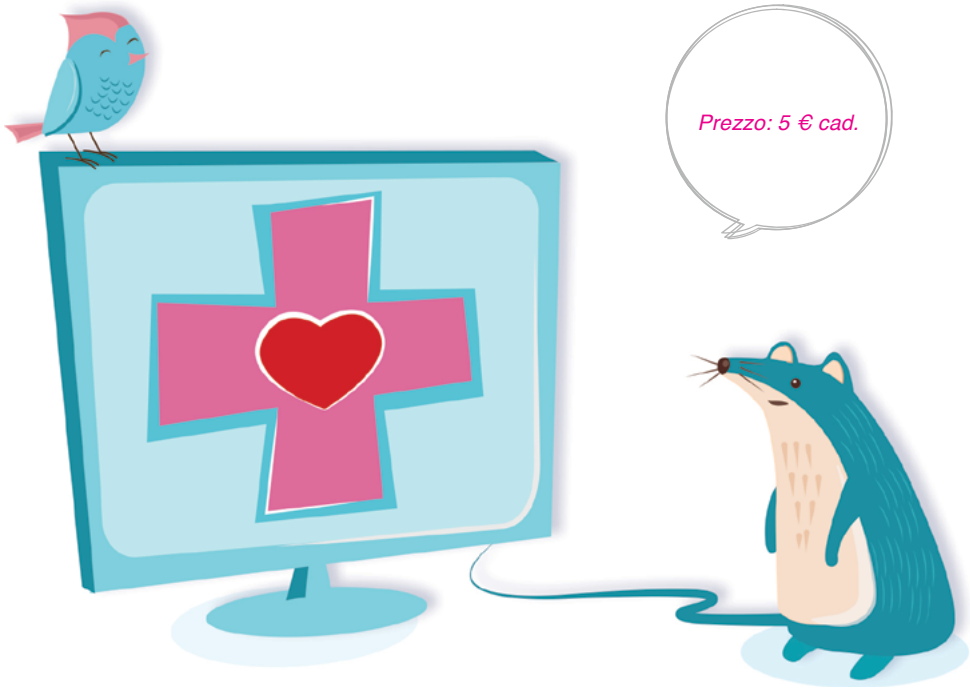
Scegli di donare il tuo 5 per mille alla Croce Rosa Celeste, inserisci il Codice Fiscale della nostra Associazione 03417280157 nell'apposito riquadro della tua dichiarazione dei redditi!
È un gesto molto semplice, non costa nulla e ci potrà aiutare a fare tantissima strada! Contribuirai a sostenere i nostri progetti.

A NATALE REGALACI LA POSSIBILITÀ DI CONTINUARE A FARE BENE IL NOSTRO SERVIZIO

È l'occasione giusta per sostenerci, con un piccolo grande contributo che sarà per noi una grande opportunità.
Regala ai tuoi amici, colleghi un simpatico e il nostro originale Mouse Pad.
Continua la serie dei nostri simpatici personaggi. Un topolino simpatico e divertente, che può solo portare momenti di allegria, quando si alza l'occhio dal computer pensierosi e magari anche un po' annoiati!
E se non lo lo usate per il vostro mouse, perchè siete tecnologicamente avanzati... appoggiate la tazza del caffè bollente in ricordo dei bei vecchi tempi andati...

Cosa Aspetti?
Noi non aspettiamo, ti ringraziamo per il tuo aiuto già da ora e auguriamo a te e alla tua famiglia un felice Natale!

Da tutta la Croce Rosa Celeste



05 | RINGRAZIAMO

Cara Coca Cola,

La cena è un importante momento di aggregazione e di ricarica prima di affrontare la notte in strada.
Tra un servizio e l'altro, quando si ripassa dalla sede, trovare qualche cosa di fresco da bere è rigenerante, e lo è ancor di più se si pensa alla generosità di chi l' ha donato.

Grazie di cuore da tutti noi!

I Volontari della Croce Rosa Celeste

Grazie a tutti amici e non solo!

Grazie di cuore a tutti voi, che avete espresso la vostra amicizia e solidarietà per il brutto incidente che ha coinvolto i nostri volontari all'alba del 20 ottobre mentre si recavano a fare servizio a bordo di una nostra ambulanza.

Amici di altre Associazioni, conoscenti, amici di tutti noi e molte persone sconosciute che hanno manifestato la loro vicinanza e solidarietà su Facebook e Twitter, e ci hanno dato forza per superare lo spavento e incoraggiare tutti a continuare con passioni a andare avanti a aiutare il prossimo nonostante i rischi che spesso corriamo!

*Grazie ha chi ha espresso la sua solidarietà tramite la nostra pagina ufficiale su Facebook (**www.facebook.com/crocerosaceleste**).*
Un grazie particolare alle consorelle che hanno espresso la loro vicinanza con commenti sui social o personali:

- Croce Verde Civitella Roveto
- Astra Pero
- Rho Soccorso
- AVPS Vimercate
- Croce Bianca Centro
- Croce Bianca Sedriano
- Italassistance
- Croce Blu Castelfranco Emilia
- PAV Vimodrone
- Croce Bianca Vialba
- SOS Lambrate
- Croce Medica Milano
- SOS Milano
- PA Croce Amica Basiglio
- Fabrizio Pregliasco Pres. Naz. ANPAS
- Luigi Benvenuti Pres. Reg. ANPAS
- Claudio Rossi SAL.
- SOS Lombardia Soccorso Emergency
- Croce Rossa Italiana
- Sezione di Settimo M.se
- Misericordia Arese
- Misericordia Milano
- Misericordia Seimiglia Versilia
- Croce Viola Rozzano
- Croce Verde Sempione
- Croce Verde APM
- Croce Gialla PA (via Twitter)

Grazie a tutti che in qualsiasi modo ci sono stati vicini!
I nostri ragazzi stanno meglio e vi ringraziano di cuore!

INFORMAZIONI | 06

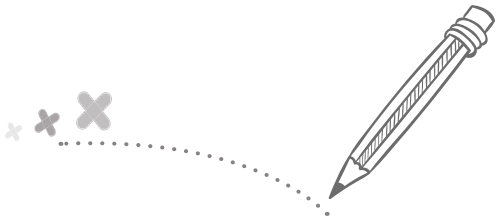
CROCE ROSA-CELESTE MILANO dal 1961

CROCE ROSA CELESTE
Via Madruzzo,8 - 820149 Milano

02 3310 0000 - FAX: 023391845

info@crocerosaceleste.org

www.crocerosaceleste.org



Direttore Responsabile
Sergio Borlenghi
presidente@crocerosaceleste.com

Direttore Editoriale
Anna Pescali
vicepresidente@crocerosaceleste.org

Direttore
Alessandra Cipelletti
segretario.generale@crocerosaceleste.org

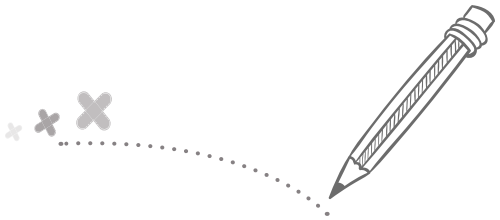
Capo Redattore
Fosca Ballardini
rosaceleste@crocerosaceleste.org

Redattori
Milena Oggioni, Sergio Grupallo

Fotografia
Fosca Ballardini
Sergio Grupallo
Milena Oggioni
Alessandra Cipelletti
Roby Bettolini
Archivio Storico Croce Rosa Celeste

Progetto Grafico, Illustrazioni e impaginazione
Sara De Zordo
www.saradezordo.com

Stampa
Cartotecnica P2
di Rodolfo Pellegri



INFORMATIVA ART. 13 “CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI”
(D.l.gs 196/03)

L’inoltro del nostro periodico presuppone il trattamento di dati personali (dati personali identificativi), che è operato nel pieno rispetto della normativa sopra richiamata e improntato a principi di correttezza e trasparenza. Le finalità e modalità del trattamento cui sono destinati i dati (art. 13 lett. A) sono correlate all’attività istituzionale della Croce Rosa Celeste, nonchè agli adempimenti normativi dovuti, con l’esclusione della diffusione. Fatti salvi i diritti di cui all’art. D. Lgs 196/03. Titolare CROCE ROSA CELESTE Via Madruzzo, 8 - Milano. Responsabile Trattamento MASSIMO MARIA BIENATI, ivi domiciliato per la carica.

CROCE ROSA-CELESTE MILANO

dal 1961

www.crocerosaceleste.org
info@crocerosaceleste.org